

# MUPA - MUSEO DEL PATRIARCATO

## Il patriarcato

Oggi il patriarcato **esiste ancora**.

Si vede nella vita di tutti i giorni:

- in casa,
- al lavoro,
- nella cultura,
- e su internet.

Molte persone fanno cose che sembrano giuste,  
ma in realtà fanno del male ad altre persone.

Il patriarcato è **difficile** da eliminare.

Per eliminare il patriarcato, serve lo sforzo di tutte le persone.

## La ricerca di ActionAid

A causa del **patriarcato**,  
molte persone subiscono **violenza**.

Spesso sono donne.

ActionAid dice che serve un cambiamento  
per migliorare il presente e il futuro.

Se oggi tutte le persone lottano per eliminare il patriarcato,  
nel futuro il patriarcato sparisce.

E se il patriarcato sparisce,  
anche la violenza contro le donne può finire.

In Italia:

- si parla spesso di cosa fare **dopo** una violenza,
- ma si parla poco di come **evitare** la violenza.

Per questo ActionAid ha fatto una ricerca.

La ricerca si chiama **Perché non accada**.

Questa ricerca parla di come **fermare prima** la violenza degli uomini contro le donne.

Da questa ricerca nasce il **MUPA**,  
cioè il Museo del Patriarcato.

Quando visiti il MUPA, immagina di essere nel **futuro**.

In questo futuro:

- non esiste più il patriarcato
- e tutte le persone sono uguali  
e hanno gli stessi diritti.

Il **MUPA**:

- ti fa capire com'era il passato
- e ti fa immaginare un futuro  
senza patriarcato e senza violenza.

## **La mostra del MUPA**

Nella mostra del MUPA ci sono tante opere.

Queste opere ti aiutano a capire:

- che cos'è il patriarcato,
- perché il patriarcato è sbagliato,
- come possiamo fermare la violenza contro le donne.

Le opere nel MUPA ti fanno pensare:  
Cosa posso fare oggi per eliminare il patriarcato  
e migliorare il futuro?

## **Attenzione**

Alcune opere parlano di **violenza e discriminazione**.

Queste opere possono far provare emozioni forti.

Se ne hai bisogno, puoi fare una pausa.

Oppure puoi parlare con una persona che è con te.

## **Il Museo del Patriarcato**

Ti diamo il benvenuto al **MUPA**,  
cioè il Museo del Patriarcato.

Questa mostra parla del **patriarcato**.

Il patriarcato è un modo sbagliato di pensare.

Per il patriarcato, gli uomini sono più importanti delle donne.

Ma in realtà **tutte le persone sono uguali**  
e hanno **gli stessi diritti**.

Immagina ora di essere nel **futuro**.

E di guardare opere del passato  
che parlano del patriarcato.

In questo futuro:

- non esiste più il patriarcato,
- e tutte le persone sono uguali  
e hanno gli stessi diritti.

Questa mostra ti aiuta a capire  
come ancora oggi molte persone sono **discriminate**,  
cioè trattate in modo ingiusto o diverso.  
Questa mostra è importante,  
perché il patriarcato esiste ancora.  
Molte persone subiscono ancora discriminazioni e violenze.  
Se tutte e tutti insieme lottiamo contro il patriarcato,  
possiamo farlo sparire davvero.  
E se il patriarcato sparisce,  
anche la violenza contro le donne può finire.  
Così il futuro che immaginiamo,  
diventa realtà.

**Buona visita!**

## **Il patriarcato non ha confini**

Questa sala parla:

- dei **matrimoni forzati**
- e dei **matrimoni precoci**.

Un **matrimonio forzato** è quando  
una persona è costretta a sposarsi  
anche se non vuole farlo.

Un **matrimonio precoce** è quando  
una persona viene sposata **troppo giovane**,  
prima dei 18 anni.

E non ha l'età per scegliere liberamente di sposarsi.

In molti Paesi del mondo, negli anni dopo il 2020, più di **650 milioni** di donne e ragazze erano vittime di matrimoni forzati e precoci.

Ogni anno nel mondo circa **12 milioni di bambine** erano costrette a sposarsi.

Dopo il matrimonio, quasi tutte dovevano **lasciare la scuola**.

Questo causava molti problemi:

- gravidanze prima dei 18 anni,
- gravidanze pericolose per la salute,
- violenza e abusi da parte del marito,
- mancanza di libertà e di diritti.

Le cause di questi matrimoni erano:

- la povertà,
- il trattamento diverso e ingiusto tra uomini e donne,
- le idee sbagliate sulle donne.

In alcune zone del mondo, i matrimoni forzati e precoci sono una tradizione. Ma questa è una **tradizione ingiusta e sbagliata**.

In certi Paesi, alcune bambine subivano anche delle **mutilazioni genitali**.

Questo significa

che le loro parti intime venivano in parte tagliate o cambiate senza un motivo medico.

È una pratica molto dolorosa e pericolosa per la salute.

È anche una forma di **violenza** contro le bambine,  
le ragazze e le donne.

**ActionAid** e altre organizzazioni hanno deciso di aiutare  
queste bambine e ragazze.

Hanno creato scuole, spazi sicuri e centri antiviolenza.

In questi luoghi, le bambine imparavano a conoscere i loro  
diritti

e ricevevano aiuto e protezione.

Grazie all'**istruzione**,

le ragazze potevano scegliere il proprio futuro.

E capivano che tutte le persone hanno gli stessi diritti.

Ogni persona ha diritto alla libertà, alla scuola e al rispetto.

Un'opera del MUPA parla proprio di questo.

L'opera si chiama: **I Will Marry When I Want.**

Il titolo si legge: Ai uill merri uen ai uont.

Il titolo significa: Mi sposerò quando voglio.

L'opera mostra la forza delle bambine  
che dicono no ai matrimoni forzati e precoci.

L'opera è fatta di foto e video.

Nelle foto e nei video ci sono alcune bambine di una scuola  
primaria

in **Uganda**, in Africa.

ActionAid ha aiutato queste bambine.

Se vuoi aiutare ActionAid

a lottare contro i matrimoni forzati e precoci,

inquadra il codice QR con la fotocamera del cellulare.

## **Corrispondenze**

Quest'opera è **interattiva**, cioè puoi partecipare anche tu.

Il titolo dell'opera è **Corrispondenze**.

Nell'opera ci sono delle **lettere**.

Bambine e ragazze di diversi Paesi hanno scritto queste lettere.

Loro hanno partecipato ai **progetti di ActionAid**.

Le ragazze dovevano rispondere a 3 domande importanti:

- Cosa vuoi cambiare per far vivere alle bambine e alle ragazze un futuro libero?
- Che futuro sogni per te, per le tue sorelle, amiche e per tutte le altre ragazze?
- Cosa ti fa sentire forte, libera e pronta a seguire i tuoi sogni?

Anche tu puoi partecipare.

Scrivi su un cartoncino un pensiero per tutte le bambine e ragazze.

Appendi il tuo cartoncino sulla parete dell'opera.

Se vuoi, puoi fare una foto del tuo messaggio o dell'opera.

Puoi condividerla sui social e taggare @actionaiditalia.

Così occupiamo spazio e facciamo sentire le nostre voci.

## **Attenzione**

In questo testo ci sono **alcune parole difficili**.

Puoi trovare il significato di queste parole nel **glossario**.

Questo testo parla di **violenza e discriminazione**.

Se ne hai bisogno, puoi fare una pausa.

Oppure puoi parlare con la persona che è con te.

## **Dove arriva il patriarcato**

Questa sala parla di un fatto molto grave,

cioè il **femminicidio**.

Il femminicidio è quando un uomo uccide una donna solo perché è una donna.

Immagina ora di essere nel futuro.

In questo futuro:

- non esiste il patriarcato,
- tutte le persone sono uguali e hanno gli stessi diritti,
- non esiste il femminicidio.

Fino a qualche anno fa, il femminicidio esisteva ancora.

E lo Stato faceva poco per evitare il femminicidio.

## **Marcela Lagarde**

Marcela Lagarde era una studiosa del Messico.

Nel **1997** ha inventato la parola **femminicidio**.

Marcela Lagarde diceva

che il femminicidio era il tipo peggiore di violenza contro le **donne**.

La violenza contro le donne può essere di tanti tipi.

Ad esempio:

- fisica,
- psicologica,
- sessuale,
- economica,
- familiare,
- scolastica,
- lavorativa,
- o istituzionale.

Marcela Lagarde diceva  
che se uno Stato non protegge le donne  
e non punisce chi fa violenza,  
allora i femminicidi aumentano.

La violenza contro le donne poteva portare:

- all'**omicidio** o al **tentato omicidio** di una donna,
- al **suicidio** o **incidenti** di una donna,
- e a **sofferenze** fisiche e mentali.

## **Le reazioni della società**

Molte persone come Marcela Lagarde volevano cambiare le cose.

Queste persone chiedevano allo Stato:

- di aiutare le donne che subivano violenza,
- di riconoscere il femminicidio come reato,
- di punire chi fa del male alle donne.

## **I numeri**

Per il **Ministero dell'Interno**,  
ogni anno **circa 100 donne** erano vittime di femminicidio.

Ma questi numeri non erano completi perché:

- includevano solo gli omicidi di **donne cisgender**,
- non includevano i suicidi provocati dalla violenza,
- non includevano tra le vittime persone transgender, persone non binarie, persone intersex e donne lesbiche.

Per questo i dati del Ministero dell'Interno erano **sbagliati**.

In quegli anni è iniziata la campagna **#dativiolenzadigenere**.

La campagna chiedeva allo Stato di pubblicare dati chiari e aperti.

I dati dovevano parlare

della violenza degli uomini contro tutte le donne.

Anche molte **associazioni** raccoglievano i dati.

Questi dati erano più completi,

perché includevano **tutte le vittime** di femminicidio.

## **L'Opera senza nome**

In questa sala puoi vedere un'opera della mostra.

L'opera si chiama **Opera senza nome**.

L'opera è un filmato in bianco e nero.

L'opera mostra i **nomi e cognomi**

di tutte le vittime di femminicidio nel 2025.

La vittima più giovane aveva **1 anno**.

La vittima più anziana aveva **93 anni**.

L'Osservatorio Femminicidi, Lesbicidi e Transcidi in Italia ha raccolto i nomi delle vittime.

Quest'opera vuole **ricordare e proteggere** le donne e le persone discriminate.

Nel 2025 lo Stato ha fatto una **legge sul femminicidio**.

La legge riconosceva per la prima volta il reato di femminicidio.

Ma la legge chiedeva ancora alle donne di dimostrare che non avevano dato il consenso alla violenza.

Questo significava che le donne dovevano difendersi due volte: davanti a chi le aggrediva e davanti ai giudici.

In questo modo la legge seguiva ancora le regole del patriarcato.

Se vuoi scoprire di più sulla campagna

**#dativiolenzadigenere,**

inquadra il codice QR con la fotocamera del cellulare.

# Targhe

## Le opere del MUPA

Queste sono le opere del MUPA,  
cioè il Museo del Patriarcato.

Immagina di essere nel futuro.

In questo futuro:

- non esiste il patriarcato,
- tutte le persone sono uguali  
e hanno gli stessi diritti.

Immagina che le opere che vedi appartengono al passato.

Alcune opere parlano di **violenza e discriminazione**.

Queste opere possono far provare emozioni forti.

Se ne hai bisogno, puoi fare una pausa.

Oppure puoi parlare con una persona che è con te.

Buona visita!

## Gender pay gap reveal

Il titolo dell'opera si legge:

Gender pay gap reveal.

In una bacheca ci sono delle **buste paga** blu e rosa.

Le buste paga sono dei documenti

che dicono quanti soldi ha guadagnato una persona

in un periodo di lavoro.

Le buste paga **blu** sono di lavoratori **uomini**.

Le buste paga **rosa** sono di lavoratrici **donne**.

In **alto** ci sono le buste paga di chi guadagna di più.

Spesso queste buste paga sono blu,

cioè di lavoratori uomini.

In **basso** ci sono le buste paga di chi guadagna di meno.

Spesso queste buste paga sono rosa,

cioè di lavoratrici donne.

Questo significa che le donne **guadagnavano meno** degli uomini.

Una ricerca dice che in Italia

le donne **lavoravano meno** degli uomini.

## **Gender ral**

Ci sono due **barattoli** con delle monete.

In un barattolo ci sono **più monete**.

Questo barattolo contiene le monete che guadagnava un **uomo**.

L'altro barattolo ha **meno monete**.

Questo barattolo contiene le monete che guadagnava una **donna**.

Le donne guadagnavano meno degli uomini.

Anche se una donna studiava di più, guadagnava meno di un uomo.

## **Ruoli**

In una casa ci sono dei manichini che rappresentano una **famiglia**.

La **madre** fa molte cose insieme.

Il **padre** è seduto su una poltrona e si riposa.

Molte donne:

- lavoravano,
- si prendevano cura dei figli,
- e facevano tutte le faccende in casa.

Molti uomini non aiutavano le donne in queste cose.

## **Trittico: pugni su anta**

Tre ante di legno hanno segni di **pugni**.

L'opera rappresenta la **violenza domestica**,  
cioè la violenza in casa.

Molti uomini pensavano che arrabbiarsi  
e dare un pugno a un oggetto era normale.  
Ma anche questa è **violenza**.

## **Just shit**

Il titolo dell'opera si legge:

Giast scit.

Un contenitore ha un'etichetta con la scritta Just shit.

Molti uomini condividevano su internet foto intime di donne.

Gli uomini facevano questo

senza chiedere il **permesso** alle donne.

Anche questa è una forma di **violenza**.

Il contenitore serve a tenere chiusi questi comportamenti sbagliati.

## **Specchio delle mie brame**

Questa è un'**opera interattiva**.

Significa che puoi toccarla.

In uno **specchio** c'è un **uomo**.

L'uomo è vestito in modo elegante.

Ci sono delle **calamite** con alcune frasi.

Puoi prendere queste calamite

e attaccarle sullo specchio.

Queste sono frasi di uomini

che davano consigli alle donne e altre persone.

Ma loro non chiedevano consigli agli uomini.

Spesso alcuni uomini pensavano di sapere più cose degli altri.

## **Un gioco da ragazze**

In quest'opera ci sono dei **giocattoli**.

I giocattoli di quest'opera sono divisi in due spazi.

Gli spazi hanno colori diversi.

Spesso la società diceva:

- alcuni giocattoli sono solo per i **maschi**,
- altri giocattoli sono solo per le **femmine**.

Prima i maschi potevano giocare solo ad alcuni giocattoli.

Anche le femmine potevano giocare solo ad alcuni giocattoli.

## **La mamma tramonta**

In quest'opera ci sono **disegni** di famiglie ed **esercizi** di scuola.

Nei disegni le donne fanno le faccende di casa.

In un esercizio di scuola i bambini e le bambine hanno scritto:

- La mamma cucina.
- La mamma stira.

Così i bambini e le bambine imparavano che solo le donne dovevano fare le faccende di casa.

Ma questo è **sbagliato**.

## Alfabeto

In quest'opera c'è un **alfabeto**.

In questo alfabeto ci sono 30 lettere e simboli.

Alcuni **simboli** sono nuovi.

Ad esempio:

- ə
- 3
- @
- \*

Questi simboli servono per scrivere in modo più **giusto** per tutte le persone.

Ad esempio:

- **tutto** è una parola maschile,
- **tutta** è una parola femminile,
- **tuttə** è una parola neutra,  
cioè né maschile e né femminile.

## **Una donna**

In alcuni **quadri** ci sono articoli di giornali e riviste.

Questi articoli parlano di **donne importanti**.

Ma non dicevano il nome e il cognome di queste donne.

Così le donne erano **invisibili**.

Anche quando facevano cose importanti.

## **Carosello**

In un **televisore** si vedono vecchie **pubblicità**.

In queste pubblicità ci sono alcune **donne**.

Le pubblicità vendevano un prodotto  
e rappresentavano le donne in modo **sbagliato**.

## **Manel**

Dei **quadri** mostrano delle scene di programmi televisivi.

In questi programmi si parlava di **donne**.

E di cose che riguardano le donne.

Ma solo gli **uomini** parlavano al posto delle donne.

Molte donne si sentivano ignorate per questo.

## **Femminuccia**

In un disegno c'è un **bambino**.

Il bambino ha dei **pantaloni** rosa.

Il bambino viene preso in giro  
e trattato male da altri bambini.

Se gli uomini indossavano vestiti rosa,  
oppure avevano i capelli lunghi,  
venivano presi in giro e trattati male.

Alcune persone pensavano:

Solo le donne possono indossare vestiti rosa  
e avere i capelli lunghi.

Ma questo è **sbagliato**.

Tutte le persone sono libere di vestirsi come vogliono.

Anche un film racconta questa storia.

Il film si chiama **Il ragazzo con i pantaloni rosa**.

Questo film racconta una storia vera.

Il protagonista del film è Andrea Spezzacatena.

Andrea indossava dei pantaloni rosa.

Dei ragazzi lo prendevano in giro  
e lo trattavano male.

Andrea si è suicidato per questo.

## Homecoming

Il titolo dell'opera si legge:

Om coming.

In quest'opera c'è una donna su un mezzo pubblico.

Ci sono molti uomini intorno a lei.

Questi uomini **invadono** lo spazio della donna.

Questo comportamento è **sbagliato**.

Molte donne avevano paura quando questo succedeva.

## Outfit

Il titolo dell'opera si legge:

Aut fit.

Su un vestito ci sono delle frasi.

Degli uomini dicevano queste frasi per **controllare** le donne.

Molti uomini volevano controllare la vita delle donne.

Dicevano alle donne:

- come si dovevano vestire,
- con chi dovevano uscire,
- cosa dovevano fare,
- come dovevano spendere i soldi.

Questo controllo è una forma di **violenza** contro le donne.

## **Giustizia**

In una teca c'è un **martello** da giudice.

La **giustizia** serve a punire chi fa del male a qualcuno.

Ma spesso la giustizia non proteggeva le donne.

E non puniva chi faceva loro del male.

## **Solo**

In una teca c'è un **cellulare**.

Il cellulare mostra una chat tra un ragazzo e **ChatGPT**.

Se chiedi qualcosa a ChatGPT, ti risponde un computer.

Il ragazzo parlava dei suoi **sentimenti** a ChatGPT.

Molti ragazzi parlavano dei loro sentimenti con i computer.

Perché gli adulti pensavano che i ragazzi dovevano essere forti.

E non dovevano parlare dei loro sentimenti.

## **In direct**

Il titolo dell'opera si legge:

In dairect.

Ci sono dei quadri con **foto intime censurate**,  
cioè che si vedono male.

Degli uomini hanno inviato queste foto intime a delle donne  
senza chiedere il permesso.

Perciò molte persone si sentivano poco sicure su internet.

## **Piramide della violenza**

Dei **mattoncini** formano una **piramide**.

La piramide rappresenta la violenza contro le donne.

Ogni mattoncino ha un **comportamento sbagliato** scritto sopra.

Se guardi solo un mattoncino, ti sembra piccolo.

Ma se guardi tutta la piramide, ti sembra grande.

Se mettiamo insieme tanti comportamenti sbagliati, la violenza contro le donne diventa un problema **grande**.

## **Psss**

Una cassa riproduce **fischi e frasi**.

Molte donne ricevevano questi fischi e queste frasi per strada.

Questi fischi e queste frasi sono delle **molestie**.

Non sono dei complimenti.

Molte donne avevano paura quando camminavano per strada.

## Calpestare

All'ingresso della mostra c'è uno **zerbino**,  
cioè un piccolo tappeto.

Sullo zerbino c'è scritto **Patriarcato**.

Puoi **calpestare** lo zerbino,  
cioè puoi passare sopra con le scarpe.

Calpestare un oggetto significa anche:  
a me **non piace** quest'oggetto.

Passare sopra un oggetto significa anche:  
io lascio quest'oggetto **fuori** da qui.

Se calpesti questo zerbino significa:

- a me non piace il patriarcato,
- io lascio il patriarcato fuori da qui.

## **Sorellanza**

Una scritta luminosa dice:

**Sorella io ti credo.**

Questa frase veniva usata nei **cortei femministi**,  
cioè nelle manifestazioni per i diritti delle donne.

Spesso le donne ricevevano **violenze**.

E alcune persone pensavano che non era vero.

Questa frase serviva per dire alle donne:

- io ti ascolto,
- io ti credo,
- non sei sola.

## **Spogliatoio**

Su un armadietto,  
ci sono frasi e numeri scritti con un pennarello.  
Le frasi e i numeri parlano di idee sbagliate  
e di violenza contro le donne nello **sport**.

Per molto tempo,  
alcune persone consideravano inferiore lo sport fatto dalle  
donne.

E alcune persone non praticavano uno sport  
perché gli altri dicevano  
che era uno sport solo per uomini o solo per donne.  
Ma tutte le persone possono praticare lo sport che vogliono.

Molte persone che praticavano uno sport  
subivano discriminazioni e violenze.

## **Suffragio**

Al centro della sala c'è una **cabina elettorale**.

La cabina elettorale è un piccolo spazio chiuso dove le persone possono votare.

Dentro la cabina c'è una scheda con una domanda.

La risposta alla domanda sembra semplice oggi.

Ma non è stato sempre così.

Puoi rispondere anche tu alla domanda.

In Italia, fino al 1945 solo gli uomini potevano votare.

E le donne non potevano votare.

Nel 1946 c'è stato il **suffragio universale**.

Il suffragio universale è quando tutte le persone possono votare.

Nel 1946 le donne hanno votato per la prima volta.

Nel 2026, le donne non erano ancora uguali agli uomini nella politica.

Per esempio, c'erano tanti sindaci uomini e poche sindache donne.

La stessa cosa succedeva in Parlamento.

**Porta a casa un pezzo di MUPA**

La violenza maschile contro le donne è un problema molto grave.

È un problema che esiste da tanto tempo e in molte parti del mondo.

Nasce da **idee sbagliate**

e da **differenze ingiuste** tra uomini e donne.

La violenza non è solo quella fisica.

La violenza può essere anche:

- psicologica,
- economica,
- sessuale,
- o digitale.

Tutte queste forme di violenza tolgono **libertà e forza** alle donne.

**ActionAid** lavora in Italia e in molti Paesi del mondo per fermare la violenza contro le donne.

Così ogni donna può vivere una vita libera e sicura.

ActionAid chiede agli Stati di:

- creare **nuove leggi** per fermare la violenza
- e offrire **servizi utili** alle donne che subiscono violenza.

ActionAid lavora anche nelle **scuole**.

Aiuta ragazze e ragazzi a riconoscere gli **stereotipi**, cioè le **idee sbagliate**

che portano alle differenze ingiuste tra uomini e donne.

Nelle scuole si parla di rispetto, consenso e uguaglianza.

ActionAid aiuta le donne e le bambine anche nei Paesi dove ci sono **matrimoni precoci** e **mutilazioni genitali femminili**.

Queste sono forme gravi di violenza e controllo.

### **Cosa puoi fare tu?**

- Puoi comprare un oggetto del MUPA. Così aiuti ActionAid a continuare il suo lavoro contro la violenza in Italia e nel mondo."

Così aiuti ActionAid a continuare il suo lavoro contro la violenza in Italia e nel mondo.

- Puoi fare una donazione per aprire un centro antiviolenza in Uganda. In questo centro, bambine e ragazze possono trovare aiuto psicologico e legale quando subiscono violenza.

Insieme possiamo costruire una **società più giusta**, dove nessuna donna subisce violenza.

E tutte le persone imparano a vivere con rispetto e libertà.

# I testi in linguaggio facile

Piero Cavallo ha tradotto i testi in linguaggio facile.

Questi testi sono stati usati nel progetto iDEM.

Il progetto iDEM vuole rendere le informazioni facili per tutte le persone.

Visita il sito **[idemproject.eu](https://idemproject.eu)** per avere più informazioni.

Questo documento ha ricevuto fondi dall'Unione Europea, nel programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione. Le idee scritte in questo testo sono solo degli autori. L'Unione Europea non è responsabile di quello che è scritto.

---

La traduzione in linguaggio facile è stata curata da Piero Cavallo.

Le versioni in linguaggio facile di questi testi sono state utilizzate nell'ambito del progetto iDEM per testare e addestrare un sistema automatico in fase di sviluppo. iDEM mira a rendere le informazioni più accessibili a tutti attraverso l'Intelligenza Artificiale e l'Elaborazione del Linguaggio Naturale.

Maggiori informazioni su [idemproject.eu](https://idemproject.eu).

Il presente documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione (Grant Agreement No. 101132431). Le opinioni e le posizioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea. Né l'Unione

Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili per esse.